

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2016, n. 1284

L.R. n.1/2016 art. 32. Attuazione Progetto Protezione Civile SMART Puglia - Piano 2016-2020 per il riordino, l'adeguamento organizzativo-gestionale, l'innovazione tecnologica e la promozione della cultura della Protezione Civile della Regione Puglia. Determinazioni.

Il Vice-Presidente, Assessore alla Protezione Civile, dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Protezione Civile, ing. Lucia Di Lauro, riferisce quanto segue.

La legge 24 febbraio 1992, n. 225 «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile» e, in particolare, l'art. 12 (Competenze delle regioni), comma 1, demanda alle regioni anche i compiti specificati all'art. 3, comma 3, come sostituito dalla lettera b- bis) del comma 1 dell'art. 1, d.l. 15 maggio 2012, n. 59, convertito dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, concernenti l'organizzazione e l'attuazione delle attività di protezione civile, ovvero di prevenzione e di mitigazione dei rischi, perseguibili anche attraverso la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile e l'addestramento.

La medesima legge, con il proposito di definire un modello di governo di tutela di cittadini, beni, insediamenti ed ambiente dai danni - o dal pericolo di danni - derivanti da calamità naturali, catastrofi e altri eventi calamitosi, intende affiancare ai principi fondamentali e ai necessari interventi per la tutela del territorio una copiosa attività di prevenzione sociale attraverso la conoscenza degli ambiti territoriali ritenuti significativamente omogenei in ragione della tipologia di rischio e severità degli eventi calamitosi attesi.

La legge 21 novembre 2000, n. 353 «Legge-quadro in materia di incendi boschivi» all'art.1 comma 1 e 2 come di seguito riportati, fissa le finalità e i principi dell'impianto normativo:

1. Le disposizioni della presente legge sono finalizzate alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita e costituiscono principi fondamentali dell'ordinamento ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.
2. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1 gli enti competenti svolgono in modo coordinato attività di previsione, di prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi con mezzi da terra e aerei, nel rispetto delle competenze previste dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché attività di formazione, informazione ed educazione ambientale.

La medesima legge all'art. 5 (Attività formative), comma 2, demanda alle regioni l'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione di soggetti per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva inerenti gli incendi boschivi.

La L. R. 18/2000 per il Conferimento di funzioni e compiti amministrativi riserva alla competenza della Regione, delle Province, dei Comuni, o di altri enti locali o funzionali le attività in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi.

La L.R. 10 marzo 2014, n. 7 «Sistema regionale di protezione civile», con particolare riferimento all'art. 3 disciplina le attività del sistema regionale di protezione civile della Regione, anche con la previsione, - al comma c, della formazione e addestramento del volontariato e degli operatori istituzionalmente impegnati in compiti di protezione civile; - al comma d, dell'informazione della popolazione sui rischi presenti nel territorio.

Il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro», impone anche per gli operatori del sistema di protezione civile adeguati interventi di informazione, formazione e addestramento.

Il Regolamento Regionale n. 1 del 11.02.2016, in applicazione degli artt. 18 e 19 della L. R. 10 marzo 2014, n.7 (Sistema regionale di protezione civile) reca disposizioni relative al Volontariato di Protezione Civile della Regione Puglia, stabilisce all'art. 8, comma 1, lett. a) che la Regione provveda al coordinamento e all'impiego del volontariato di protezione civile della regione in attività di previsione, prevenzione e soccorso, sostenendone, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, anche in concorso con l'Amministrazione statale e gli Enti locali, la partecipazione alle attività in ambito regionale, nazionale ed internazionale attraverso una ade-

guata formazione e dotazione di idoneo equipaggiamento personale e la partecipazione a predefinite attività esercitative.

Con D.G.R. n. 255/2005 sono state diramate le linee guida per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile, e sono stati fissati i ruoli, i compiti e le funzioni delle strutture coinvolte nelle attività di intervento a sostegno delle popolazioni interessate dagli eventi avversi.

Nel quadro normativo predetto si inseriscono ancora altre disposizioni normative e regolamentari quali:

- il D.P.C.M. del 12 gennaio 2012 che a seguito della modifica dell'assetto normativo di riferimento del volontariato, ha introdotto tipologie di scenari di rischio a cui deve fare riferimento la formazione dei volontari di protezione civile;
- la già richiamata L. 100/2012 che prevede il Piano di emergenza comunale, quale indispensabile strumento per la prevenzione dei rischi, il monitoraggio degli scenari di rischio nei diversi territori, la rispondenza di detti Piani alle linee guida regionali e la messa a punto di interventi di informazione ai cittadini.

A ciò si aggiunga il percorso normativo in itinere e cioè il disegno di legge delega n. 2068 per la revisione delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile, in corso di esame in Commissione parlamentare, che tratta – tra gli altri temi – l'attribuzione delle funzioni concernenti la materia, allo Stato, alle regioni, ai comuni, alle unioni dei comuni, alle città metropolitane, agli enti di area vasta di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, e alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. In detto disegno di legge si distinguono le funzioni di indirizzo politico da quelle di gestione amministrativa e si differenziano – nel rispetto del principio di sussidiarietà - responsabilità, compiti e poteri con il preciso intento di promuovere l'esercizio coordinato delle attività di protezione civile fra i diversi livelli di governo.

In tale contesto normativo occorre inserire il Progetto Protezione Civile SMART Puglia, che il governo regionale ritiene meritorio e positivo, perché si pone come finalità l'attuazione di un insieme di attività volte a rendere la regione Puglia "resiliente", capace cioè di affrontare le criticità che pervengono dai vari rischi antropici e naturali, sviluppando azioni di miglioramento delle attività di prevenzione e gestione delle emergenze, che devono essere svolte in modo coordinato da tutte le strutture della regione e previste nelle programmazioni e pianificazioni di competenza che non possono che avere come fine ultimo il cittadino.

A solo titolo esemplificativo si riferisce che nell'ambito delle azioni di prevenzione del rischio idrogeologico da sviluppare con il Progetto SMART può essere approfondito il tema della valorizzazione delle superfici agricole non utilizzate.

Con L. R. n. 1/2016 art. 32, al fine di dare attuazione al Progetto Protezione Civile SMART Puglia, è stata assegnata alla Sezione regionale di Protezione Civile una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa nell'ambito della Missione 11-Soccorso Civile, Programma 1 – Sistema di Protezione Civile, Titolo 1 – spese correnti pari ad € 215.000,00, Titolo 2 – spese in conto capitale pari ad € 85.000,00.

Con le successive leggi regionali di bilancio potranno essere disposte le ulteriori risorse necessarie affinché il Progetto Protezione Civile SMART Puglia operi anche nel triennio 2017 – 2020.

Ai fini poi della integrazione dei livelli di governo, si rende necessario un coordinamento diretto tra il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e la Sezione di Protezione Civile della Regione Puglia, in quanto tale coordinamento è base fondante del piano triennale e insieme sua principale direttrice nella materia trattata.

Individuati i livelli essenziali delle prestazioni in materia di protezione civile, la Sezione di Protezione Civile nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e dei principi di autonomia e autogoverno regionale, intende realizzare la rete degli altri *partners* e strutture territoriali titolate, quali la Sezione "Sicurezza cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale" della Regione Puglia, i Dipartimenti di prevenzione, sanità, urbanistica, ambiente, beni culturali, innovazione, i Consorzi di bonifica, ARIF, ecc. con l'obiettivo di potenziare

il sistema di protezione civile regionale, fissando in via preliminare alcuni punti salienti su cui dovranno svilupparsi le azioni opportune.

Per quanto innanzi riferito, considerato che

- la sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita; vi è dunque l'esigenza che tale diritto sia garantito in rapporto ad ogni evento calamitoso che si verifichi sul territorio pugliese; la crescita della domanda di sicurezza riguarda tutte le realtà urbane, sebbene con le necessarie differenze intra regionali dovute alla diversa incidenza della tipologia dei rischi meteo-idro, incendi boschivi e sismico;
- il tema della sicurezza ambientale e del territorio antropizzato non coincide semplicemente con l'operato del Centro Funzionale Decentrato e del Centro Operativo Regionale, pur comprendendolo, ma riguarda più complessivamente la qualità della vita delle persone residenti in Puglia, alla cui base vi è la rete dei valori e dei servizi che contribuiscono a definire l'identità civica nella quale la comunità locale si riconosce;
- a fronte dell'aumentata sensibilità verso i temi della protezione integrata e partecipata del territorio pugliese a forte vocazione turistica e agricola, si rende necessario impostare un modello di governo di tutela di cittadini, beni, insediamenti ed ambiente dai danni - o dal pericolo di danni - derivanti da calamità naturali, catastrofi e altri eventi calamitosi, soddisfacendo l'esigenza di miglioramento continuo delle conoscenze e competenze dei soggetti direttamente coinvolti nel sistema di protezione civile regionale, ossia organizzazioni di volontariato, personale degli enti pubblici, amministratori locali e liberi professionisti, sia mediante l'erogazione diretta di proposte formative sia accogliendo proposte di miglioramento delle performances della Protezione Civile, in ambito tecnologico e organizzativo, derivanti da enti esterni, previa verifica della conformità delle iniziative agli standard formativi adottati e agli obiettivi generali che il Piano multisettoriale per il periodo 2016-2020 intende perseguire;
- l'esposizione geografica della Puglia nel Mediterraneo rende la regione facile e frequente destinazione di primo approdo dei flussi migratori provenienti dall'est europeo, dall'Asia e dal sud del Mediterraneo, rendendo necessario il perfezionamento e il rafforzamento di un programma di interventi e mezzi per il primo trattamento sanitario e psico-fisico dei migranti/ricipienti asilo, da realizzarsi in mare e/o sulle coste.

Si ritiene, altresì, necessario individuare linee di indirizzo per la promozione della cultura di protezione civile nelle istituzioni e tra la popolazione.

Si rileva l'opportunità di dotarsi di un Centro specializzato di addestramento e formazione che garantisca la strutturazione di un'offerta in materia di Protezione Civile in grado di cogliere la complessità e l'elevata specializzazione di abilità, conoscenze e competenze necessarie per disporre di pratiche e strumenti operativi di Protezione Civile utili a fronteggiare eventi calamitosi ed emergenze umanitarie, ed elaborare piani di prevenzione.

Si rileva che risulta essenziale operare sui successivi punti ai fini dello sviluppo del piano triennale di riordino e rinnovo in materia di protezione civile, che consenta al livello gestionale di agire nella duplice forma di empowerment delle risorse umane e di innovazione tecnologica:

- a) Armonizzazione delle funzioni operative a scala sovra comunale, con l'omogeneizzazione delle Sale operative attualmente in capo alle Province.
- b) Omogeneizzazione dei contenuti della pianificazione comunale di protezione civile e gestione del "Sistema di Pianificazione e Gestione delle Emergenze", denominato NetRisk", a servizio della Regione, dei Comuni, del Volontariato, etc.
- c) Sviluppo di applicativi per la diffusione dell'allertamento tra la popolazione.
- d) Sviluppo di applicativi per l'efficace coinvolgimento della popolazione nelle attività di allertamento tra la popolazione.

- e) Sviluppo di campagne di informazione della popolazione.
- f) Sviluppo di procedure di gestione integrata delle informazioni a scala regionale.
- g) Sviluppo di progetti per l'accesso a risorse economiche esterne (collaborazioni sui progetti).
- h) Sviluppo di progetti di recupero delle conoscenze diffuse in ambito meteorologico e di presenza di rischi sul territorio.
- i) Definizione dei livelli formativi per i volontari, i funzionari e i dirigenti in materia di protezione civile.
- j) Studio della fattibilità strutturale ed organizzativa di un Centro specializzato di addestramento e formazione Civile della Regione Puglia.
- k) Proposte normative.

In relazione al grado di complessità delle azioni da mettere in campo per l'approfondimento delle tematiche prima elencate, delle competenze multidisciplinari necessarie, che coinvolgono professionalità di elevata specializzazione, si rende dunque utile costituire una Task Force amministrativa e tecnico-scientifica, che operi dall'atto di nomina al 2020.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. N.28/2001 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di carattere finanziario sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Vice-Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi della L.R. n. 7/97, Art. 4 comma 4 lett. k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice-Presidente, Assessore alla Protezione Civile, dott. Antonio NUNZIANTE.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di condividere e fare propria la relazione riportata nelle premesse;
2. di dare attuazione al Progetto Protezione Civile SMART Puglia con inserimento dello stesso nel Piano 2016-2020 per il riordino, l'adeguamento organizzativo – gestionale, l'innovazione tecnologica e la promozione della cultura della Protezione Civile della Regione Puglia.
3. di costituire di una Task Force tecnico-scientifica e amministrativa per l'individuazione delle linee d'indirizzo in materia di promozione della cultura e dell'innovazione tecnologica della protezione civile.
La Task Force
 - assume carattere multidisciplinare;
 - è coordinata dall'assessore alla Protezione Civile coadiuvato dal Presidente del Comitato Regionale Permanente della Protezione Civile;
 - si dota di esperti di varia estrazione disciplinare, di tecnici e di personale amministrativo - interni ed esterni all'amministrazione regionale - che, a titolo gratuito, presteranno la propria opera per un'agevole, corretta e funzionale attuazione del Piano;
 - non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

- rimane in carica dalla data di nomina al 2020;
 - è preposta alle seguenti funzioni:
 - Supporta sotto il profilo tecnico scientifico, le funzioni della Protezione Civile attraverso progetti di sviluppo e innovazione tecnologica delle reti e degli strumenti di monitoraggio dei rischi, studi e ricerche;
 - Realizza una mappatura dei rischi, finalizzata alla geolocalizzazione delle diverse tipologie di rischi, alla messa in sicurezza dei territori individuati e alla definizione degli interventi strutturali per la mitigazione del rischio;
 - Interviene per una aumentata capacità di coordinamento e di raccordo con le singole realtà regionali in ordine all'ottimizzazione di una colonna mobile della protezione civile, quale modello di intervento per la gestione delle emergenze e dei soccorsi in occasione di eventi calamitosi e/o umanitari;
 - Mette in rete, a tal fine, *partners* e strutture territoriali (Sezione "Sicurezza cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale" della Regione Puglia, Dipartimenti di prevenzione, Asl, sanità, urbanistica, ambiente, beni culturali, consorzi di bonifica, ARIF, ecc.);
 - Promuove il raccordo fra ricercatori, tecnici ed esperti in meteorologia, sismica, idrogeologia, informatica, ingegneria e telecomunicazioni, sanità, comunicazioni e in tutte quelle materie che dovessero ritenersi utili alla realizzazione degli obiettivi;
 - Promuove campagne di informazione, sensibilizzazione e comunicazione principalmente per la diffusione della cultura della prevenzione, di Protezione Civile e della resilienza.
 - Può attivare, per lo svolgimento delle proprie funzioni, specifiche convenzioni con Enti, istituzioni, Università e Organismi di ricerca, soggetti pubblici e privati;
 - Realizza scouting e fundraising per il finanziamento dell'intero Piano;
 - Prende parte a progetti di ricerca nazionali ed internazionali;
 - Definisce gli standard formativi per la preparazione dei diversi livelli di personale coinvolto nella Sezione della protezione civile secondo una progressione verticale della formazione del volontario ed interistituzionale;
 - Promuove interventi formativi base di I livello, specialistici di II livello e gestionale di III livello per aspiranti volontari, volontari, quadri e dirigenti, funzionari amministrativi;
 - Crea le condizioni, strutturali ed organizzative, per la progettazione del Centro Specializzato di addestramento e di formazione della Protezione Civile;
 - Predisporre le risorse, strumentali e gestionali, per la pianificazione del servizio costiero per il trattamento psico-fisico dei migranti;
4. di stabilire che i componenti della predetta Task Force saranno nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale;
5. di stabilire che, in corso di attuazione del Progetto Protezione Civile SMART Puglia e dell'intero Piano 2016-2020 per il riordino, l'adeguamento organizzativo – gestionale, l'innovazione tecnologica e la promozione della cultura della Protezione Civile della Regione Puglia, potranno essere apportati i correttivi necessari, sempre che ve ne sia la necessità, al fine di meglio indirizzare l'operato della predetta Task Force;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Carmela MORETTI

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele EMILIANO